

BLUE ECONOMY CH

Grande partecipazione per la presentazione del «2° Rapporto» che ha disegnato lo stato attuale e le prospettive di un settore che vale 120 miliardi di euro e che occupa 800 mila persone in 210 mila aziende operative oggi in Italia

Evidenziare il valore reale dell'Economia del mare; promuoverne il riconoscimento a livello istituzionale e il ruolo delle Camere di Commercio per il suo sviluppo; mettere a sistema i progetti e le risorse della rete camerale italiana e implementare una policy di sistema; orientare l'Economia del mare verso uno sviluppo economico, sociale e ambientale che sia sostenibile e integrato. Questi gli obiettivi nell'agenda della prima edizione degli Stati generali delle Camere di commercio sull'economia del mare - promossi da Unioncamere in collaborazione con la Camera di commercio di Latina - e svoltisi ieri a Gaeta nell'ambito della 6ª edizione dello Yacht Med Festival. Nell'ambito degli Stati generali sono state individuate alcune tematiche giudicate prioritarie dalle Camere di commercio - trasporto e turismo - su cui sviluppare linee di azione, interventi, progetti sia autonomamente sia in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, nei singoli territori e tra territori diversi. Per entrambe, le iniziative che il sistema camerale si propone di intraprendere incroceranno cinque temi strategici: competitività delle filiere, formazione delle competenze, internazionalizzazione, semplificazione e sistemi di monitoraggio a sostegno di policy dedicate. In occasione del meeting, è stato presentato il 2° Rapporto sull'Economia del Mare - realizzato da Unioncamere con il contributo tecnico di Cam-Com-Universitas Mercatorum - che fotografa il contributo del comparto "blu" della nostra economia alla produzione di ricchezza e occupazione, dal quale si scopre che per ogni euro di valore aggiunto prodotto direttamente, il mare ne attiva quasi altri due nel resto dell'economia. Nonostante la crisi, nel periodo 2009-2011 l'economia del mare ha dato segni importanti di tenuta, sia sotto il profilo occupazionale sia sotto quello imprenditoriale. Sul fronte del lavoro, il comparto si addirittura mosso in controtendenza rispetto al complesso dell'economia: a fronte della perdita totale nel periodo di 97.000 posti di lavoro (-0,4%), l'economia del mare ha fatto segnare un incremento stimato di 11.000 unità (+1,4%), con un notevole impulso derivante dalle attività di ricerca ed in misura minore dalla componente turistica. Sul fronte delle imprese, invece, nel triennio 2010-2012 il tessuto imprenditoriale (costituito da circa 210mila imprese) è aumentato di quasi 7.000 unità, ad un ritmo quindi del 3,4%, decisamente superiore allo 0,1% osservato per il totale dell'economia italiana. Tra i temi trattati «Il ruolo del mare nell'economia italiana: valore aggiunto e occupazione», ma anche una analisi della struttura imprenditoriale attuale del comparto nautico e la stessa capacità di attivazione sul

LA CONCLUSIONE

Ferruccio Dardanello: siamo il cuore blu del sistema Paese



Ferruccio Dardanello

La chiusura dei lavori è stata affidata a Ferruccio Dardanello, presidente Unioncamere: «L'economia del mare è come un 'cuore blu' che pulsa al fondo del sistema produttivo del Paese. Una risorsa strategica straordinaria che in questi anni di crisi ha continuato a battere anche a ritmi più veloci rispetto al resto dell'economia. Abbiamo il dovere di assecondare e alimentare questo battito per sostenere i territori e aiutare l'Italia a ritrovare il percorso della crescita. Il sistema camerale, con gli stati generali dedicati all'economia del mare, ha raccolto una sfida importante sui cui si impegna ad affiancare il mondo delle imprese e delle associazioni e a lavorare con le altre istituzioni per rafforzare un pezzo del tessuto economico nazionale che è fondamentale per l'innovazione e la sostenibilità del nostro modello di sviluppo».



I vari momenti degli Stati generali sull'Economia del Mare che si sono tenuti ieri nell'ambito dello Yacht Med Festival. IN vasso, una delle regate che si sono tenute nei giorni scorsi nelle acque del Golfo di Gaeta



resto dell'economia cioè il "moltiplicatore" del mare nel sistema Paese. Sempre sul tema del lavoro si parla di 800mila lavoratori impiegati nell'economia del mare che rappresentano il 3,2% dell'occupazione complessiva del Paese, superiore di 200mila unità a quella dell'inte-

ro settore formato dalla chimica, farmaceutica, gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi (600mila occupati; 2,4% del totale economia), e 160mila in più rispetto a quella dei servizi finanziari e assicurativi (circa 640mila unità, pari al 2,6% degli occupati totali).

IL VALORE

Gli interventi dei numerosi relatori Il sistema camerale è unito sul «mare»

Il comparto merita un'attenzione diversa rispetto a quanto abbia ottenuto nel corso degli ultimi anni

Gli Stati Generali delle Camere di Commercio sull'Economia del Mare, organizzati da Unioncamere e Camera di Commercio di Latina, si sono tenuti a Palazzo de Vio. I lavori sono stati aperti dai saluti del sindaco di Gaeta Cosmo Mitrano e dal comandante della Capitaneria di Porto di Gaeta Francesco Tomas. «Sono particolarmente orgoglioso e onorato» ha commentato il presidente del Comitato di Filiera Nautica di Unionfiliere e presidente della Camera di Commercio di Latina Vincenzo Zottola, «che lo Yacht Med Festival abbia potuto contribuire ad un evento che definirei epocale: le Camere di Commercio italiane che lavorano tutte insieme intorno ad un grande progetto di sviluppo imperniato sull'Economia del Mare. Oggi e domani, con la partecipazione al 2° Forum nazionale sull'Economia del Mare, il Sistema camerale ha assunto in maniera forte ed inequivocabile il ruolo di guida nella definizione di politiche nazionali intorno ad un settore strategico, e sottovalutato, per il nostro Paese. Ringrazio vivamente tutte le Camere di Commercio che hanno partecipato, condividendo le proposte e le proprie buone pratiche». L'Economia del Mare merita un'attenzione diversa rispetto a quanto abbia ottenuto nel corso degli anni, in un Paese che ha oltre 7.000 chilometri di costa, 15 regioni e 57 Camere di Commercio costiere, un sistema imprenditoriale di indiscusso valore internazionale, non può perdere l'occasione di acquisire una leader-



Un momento della discussione degli Stati generali

ship nel Mediterraneo. C'è ancora molto da fare perché le istituzioni investano adeguatamente per il sostegno e la valorizzazione dell'Economia del Mare. Ma da oggi hanno un elemento in più su cui contare: un sistema camerale e dunque imprenditoriale coeso e determinato. «L'ultimo rapporto Sistema Mare compie già un passo significativo in avanti nell'inclusione di settori importantissimi come il turismo ricettivo, lo sport e l'attività mineraria, fino ad ora esclusi anche dalle rilevazioni più autorevoli. Da Gaeta e dal laboratorio dell'Economia del Mare, capace di coinvolgere una rete sempre più ampia di istituzioni, associazioni e imprese, lanciamo oggi un messaggio chiaro ed inequivocabile: l'Economia del Mare deve essere al centro delle politiche di sviluppo del nostro Paese. E lo facciamo a modo nostro, con contenuti operativi e concretezza», ha concluso Zottola.



Una discussione più ampia grazie anche al contributo di Assonautica

Trasporti e logistica, gli investimenti su Gaeta



Alfredo Malcarne

Dopo le relazioni introduttive "Rapporto sull'economia del mare" a cura di Unioncamere e "Rapporto Green Italy sulla nautica" a cura di Symbola, sono seguiti gli interventi sul tema "trasporti e logistica integrata" di Franco Spinosa, responsabile della filiale di Gaeta dell'autorità portuale, che ha ricordato i prossimi ingenti investimenti che riguarderanno la struttura gaetana e di Ugo Salerno, amministratore delegato Rina. Flavia Coccia del Dipartimento Turismo e Alfredo Malcarne, presidente Assonautica sono intervenuti su "Turismo dei territori e della nauti-

ca". «Per vendere il mare italiano - ha detto la Coccia - occorre mettere tanti soggetti attorno a un tavolo. Noi viviamo rispetto al turismo come tanti pezzetti individuali, non riusciamo a fare un piano strutturale". Malcarne, arrivato ai lavori dopo la conferenza di sistema Assonautiche d'Italia tenutasi all'interno dello Yacht Med, ha esordito: "Vogliamo essere lo strumento operativo del sistema camerale per l'economia del mare". A seguire la tavola rotonda tra i presidenti delle Camere di Commercio d'Italia. Sono state individuate alcune tematiche giudicate prioritarie dalle Ca-

mere di commercio - trasporto e turismo - su cui sviluppare linee di azione, interventi, progetti sia autonomamente sia in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, nei singoli territori e tra territori diversi. Sono intervenuti il Presidente della Camera di Salerno Guido Arzano, il Presidente della Camera di Commercio di La Spezia Gianfranco Bianchi, il Presidente della Camera di Commercio di Trieste Antonio Paoletti, il Presidente della Camera di Commercio di Ancona Rodolfo Giampieri e il Presidente della Camera di Commercio di Foggia Eliseo Zanasi.



Guido Arzano

